

LINK: https://www.repubblica.it/rubriche/liberta-illiberta/2022/05/24/news/bambini_psichiatria_sviluppo_problemi_sinpia-351042724/

Adolescenti in bilico tra crescita e fragilità

di Luigi Manconi



La diffusione di "ferite invisibili" del bambino si evince dal Rapporto della Sinpia, Società italiana di neuropsichiatria: aumentano là dove cresce la disparità sociale ed economica tra le famiglie

24 MAGGIO 2022 AGGIORNATO ALLE 16:37

1 MINUTI DI LETTURA

-
-
-
-
-
-

Lo scorso 11 maggio è stata celebrata, su iniziativa della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Sinpia), la prima Giornata nazionale per la promozione del **neurosviluppo**, nell'ambito della settimana europea dedicata alla sensibilizzazione sulla salute mentale.

Per neurosviluppo si intende quel processo che porta il sistema nervoso a formarsi in età pre-natale e che, con la crescita dell'individuo, raggiunge una maturità "strutturale". Secondo l'Istituto Superiore di Sanità «i disturbi del neurosviluppo si manifestano nelle prime fasi e sono caratterizzati da deficit del funzionamento personale, sociale, scolastico o lavorativo». Il deficit può variare «da limitazioni molto specifiche dell'apprendimento fino alla compromissione globale delle abilità sociali e dell'intelligenza».

In occasione di questa Giornata, la Società di neuropsichiatria ha fornito un quadro assai preoccupante di quale sia lo stato di salute neuropsichico dei ragazzi e delle ragazze nel nostro paese. Sono quasi 2 milioni (tra il 10 e il 20% della popolazione infantile e adolescenziale) i minori che soffrono di disturbi neuropsichici dell'età evolutiva, con manifestazioni molto diverse tra loro per tipologia, decorso e prognosi.

raddoppiati in 10 anni

12 Maggio 2022



La diffusione di queste "ferite invisibili" del bambino si evince dal Rapporto della Sinpia: aumentano all'aumentare della disparità sociale ed economica tra le famiglie. Secondo Chiara Costantino, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, «l'incremento della patologia c'è stato ed è innegabile, specialmente a seguito della pandemia». E se questa patologia ha sia un'origine biologica sia un'origine ambientale, «la risposta tardiva della società rispetto all'insorgenza del disturbo, e della sanità rispetto alla diagnosi, finisce con l'inficiare la prognosi del disturbo stesso».

In realtà, dal momento in cui i genitori si rendono conto che il bambino manifesta una difficoltà a quando essa viene diagnosticata, possono passare anni. E anche quando individuata, può trascorrere molto tempo prima che il bambino acceda alle strutture pubbliche o convenzionate. A quel punto, «chi può si rivolge al privato e chi non può cerca sostegno in associazioni che non sempre hanno adeguate risorse professionali», così spiega la dottoressa Costantino: ci si aggrappa a ciò che ci si può permettere, finendo «per trovare un progetto riabilitativo che non è più pensato sul bambino, quanto sulla disponibilità che il servizio offre».

adv

VIDEO DEL GIORNO



Uro, perché ha ripreso il gioco: no, Luca, no:

Leggi anche

Giornata contro l'omofobia, perché è necessario guardare in faccia l'ingiustizia

Legge sulla cittadinanza, c'è chi è pronto

Bollettino dei naviganti (e dei morti)

Alla luce di tutto ciò risulta urgente quel richiamo a un "universalismo proporzionato" di cui parla **Emanuele Caroppo**, psichiatra e psicoanalista: una prospettiva che prevede «politiche e strategie universali e proporzionate ai bisogni e al livello di svantaggio».

Una impresa enorme, va detto, ma intanto cominciamo a lavorare: ciascuno per la sua parte.

Argomenti

bambini

psichiatria